



Verona, 22 aprile 2026

L'Audi Night al FuoriSalone: alle origini della performance

- **Federica Brignone, Stefano Domenicali, Rolf Michl, Michele Pasca di Magliano e Nicola Vicino indagano insieme a Monica Maggioni le origini della velocità**
- **La presentazione nella Piazza del Quadrilatero con Timm Barlet, Gilda Bojardi e Massimo Frascella**
- **Tra gli ospiti presenti Vittoria Puccini, Carlo Capasa, Marco Balich, Leonardo Ferragamo, Claudia Parzani, Guglielmo Miani, Carlo Ratti, Norbert Niederkofler e Alessia Cappello**
- **Audi presente sino al 26 aprile presso Portrait Milano con l'anteprima italiana al pubblico della monoposto di Formula 1 Audi R26 e la première di Audi RS 5, la tecnologia ibrida Audi che dà forma e sostanza alla performance**
- **Installazione "Origin" di Zaha Hadid Architects: un invito alla riflessione e alla chiarezza**

In occasione della Design Week, sino al 26 aprile Audi conferma la propria presenza per il tredicesimo anno consecutivo a Milano diventando ancora una volta una tra le principali protagoniste che animano le attività del FuoriSalone.

Con l'installazione "Origin", realizzata in collaborazione con Zaha Hadid Architects, Audi propone uno spazio di quiete e riflessione all'interno di un contesto urbano frenetico e altamente stimolante. All'interno di Portrait, accanto all'installazione "Origin" si inseriscono la monoposto dell'Audi Revolut F1 Team, che compete per la prima volta nel Mondiale di Formula 1, e nuova Audi RS 5, primo modello plug-in di Audi Sport.

Confermando attraverso il confronto dialettico interdisciplinare il proprio ruolo di interprete dell'evoluzione sociale, Audi ha ospitato il talk "Alle origini della velocità" nel quale Federica Brignone, atleta FIS e campionessa olimpica nel supergigante e nello slalom gigante alle recenti Olimpiadi di Milano Cortina 2026, Stefano Domenicali, Presidente e CEO Formula 1, Rolf Michl, Managing Director Audi Sport, Michele Pasca di Magliano, Direttore Zaha Hadid Architects, e Nicola Vicino, General Manager di Revolut Bank per l'Italia hanno dato un'interpretazione personale del concetto contemporaneo di performance in una narrazione guidata dalla giornalista Monica Maggioni.

Si è trattato di un confronto attorno a un'idea portante: la performance come conseguenza di un processo, non come gesto istantaneo. Da lì la scelta di mettere a dialogo cinque voci che con la performance hanno un rapporto quotidiano ma con professionalità molto distanti. Dopo l'introduzione di Timm Barlet, Managing Director Audi Italia, con la propria conduzione Monica Maggioni ha accompagnato l'audience in un percorso narrativo per riflettere su una tematica estremamente attuale, ossia come progettare e vivere in un mondo che accelera continuamente.

Timm Barlet, Managing Director Audi Italia

«Quest'anno abbiamo scelto di dare inizio alla nostra presenza qui con una conversazione. Non una presentazione ma un confronto. Perché per Audi questo è il punto di partenza dell'innovazione».

«La performance, per noi, è sempre la conseguenza di qualcosa. È il risultato del tempo investito, della qualità del processo, del rigore con cui ogni decisione viene presa, ogni componente progettato, ogni dettaglio verificato».

«La monoposto R26 non è solo la nostra Formula 1, è la sintesi di anni di ingegneria, di cultura tecnica, di una visione portata avanti con pazienza e determinazione».

«La nuova RS 5 non è semplicemente la prima ibrida plug-in della storia di Audi Sport: è la dimostrazione che efficienza e prestazione non sono in contraddizione, se sai come svilupparle».

«La performance non si improvvisa, si costruisce».

«Questo è il nostro modo di fare cultura dell'innovazione: non come dichiarazione di intenti, ma come pratica quotidiana».

Monica Maggioni, giornalista

«Stasera proviamo a parlare di un altro tipo di velocità: una velocità che ha a che vedere con la profondità, con la progettualità, con la capacità di arrivare a un risultato che non è in sé, ma è frutto di un lungo percorso».

«Un'idea di velocità che vive nell'equazione con l'emozione, ma che passa esclusivamente attraverso la qualità».

Federica Brignone, atleta FIS e campionessa olimpica nel supergigante e nello slalom gigante alle recenti Olimpiadi di Milano Cortina 2026

«Dietro la velocità che esprimiamo come atleti in pista ci sono ore di lavoro, di allenamento, di preparazione atletica, preparazione mentale, respirazione e momenti anche difficili. È un percorso che va avanti da anni».

«Anche per noi c'è tanto lavoro di test e di messa a punto del materiale. Ti aiuta ad avere più fiducia e quindi a voler andare più veloce».

«C'è anche quella parte di materiale che è l'essere umano, il proprio corpo. Ed è lì che si lavora, per poterti trasformare in una macchina veloce».

«Quello che si vede sono due medaglie d'oro olimpiche, un infortunio, la caduta e la riuscita. Sembra tutto una favola, un film già scritto. La verità è che è stato un percorso veramente difficile, fatto di più insicurezze che di sicurezze».

«L'allenamento non l'ho fatto dall'incidente alle Olimpiadi, e non il mese prima delle Olimpiadi: è un percorso che ho fatto negli anni. Mi sono affidata a quello. Ed è andata discretamente bene».

Rolf Michl, Managing Director Audi Sport

«Il miracolo è rendere il mezzo davvero accessibile, fare in modo che il cliente possa vivere la velocità in modo sicuro e con la massima intensità emotiva. È la filosofia dei modelli RS di Audi Sport».

«L'emozione deve durare. Non può essere un'esperienza singola, perché il cliente deve amare la propria auto sportiva ogni giorno, quando la avvicina, quando apre la portiera».

«Sulla tecnologia ibrida abbiamo fatto il percorso inverso: siamo partiti dall'esperienza di tutti i giorni, e la utilizziamo nel motorsport. In Formula 1 la trazione ibrida è una spiegazione chiara di cosa sia la performance intelligente».

Stefano Domenicali, Presidente e CEO Formula 1

«L'ingresso di Audi in Formula 1 ha un valore che va oltre lo sport. Quando un gruppo industriale come Audi decide di entrare, lo fa perché riconosce che nel nostro mondo si concentrano innovazione, tecnologia, sostenibilità e capacità di visione».

«La Formula 1 oggi sta vivendo una dimensione molto positiva, perché è un luogo credibile dove si può parlare di futuro, di sostenibilità, di mobilità, di transizione energetica. Questo rafforza tutto l'ecosistema».

«Avere il massimo della performance vuol dire avere la capacità di rallentare, in ogni millesimo di secondo, per essere il più veloce in quell'istante. Questo è il controllo della velocità».

«L'autenticità della prestazione garantisce coerenza per chi ti segue. Questa sensibilità è ancora più forte nei giovani di oggi».

«La tecnologia cresce a una velocità spaventosa, consuma energia in dimensioni impressionanti. Alla fine però la gente vuole vivere l'esperienza, vuole sentire qualcosa che le dia una dimensione che va oltre la tecnologia».

Michele Pasca di Magliano, Direttore Zaha Hadid Architects

«Noi cerchiamo di creare luoghi. Non sono le piste da sci di Federica, non sono le piste di Formula 1, sono i luoghi della vita comune, dove ogni persona, nella propria vita di ogni giorno, cerca di esprimersi al meglio».

«L'importanza del design è creare un momento di ispirazione nel quotidiano».

«La nostra idea è riportare l'architettura al design, cercare qualcosa che ci spinga a trovare un'innovazione non nella tecnologia, ma nel design. Creiamo forme spinte dalle emozioni, dalla performance degli utenti, dei visitatori».

«La nostra tecnologia si sviluppa attraverso tanti progetti: ognuno aggiunge un pezzo, il know-how si costruisce col tempo, accettando sfide nuove, tempi nuovi, brief diversi».

Nicola Vicino, General Manager di Revolut Bank per l'Italia

«Semplificando si restituisce tempo. È un concetto assimilabile a quello di velocità. Risultato diverso, principi molto simili».

«Se sei arrivato al 90% di una funzionalità o di un prodotto, sei più vicino allo zero che al cento».

«Può sembrare controintuitivo, ma era pianificato: il modo più semplice per arrivare alla generazione più adulta era tramite i loro figli».

Nel corso della serata, poi, Timm Barlet, Managing Director Audi Italia, Massimo Frascella, Chief Creative Officer di AUDI AG, Gilda Bojardi, Direttore di Interni e Michele Pasca di Magliano, Direttore Zaha Hadid Architects hanno raccontato il progetto davanti ai numerosi ospiti che hanno potuto vivere l'installazione "*Origin*" con un'esperienza immersiva collettiva ma individuale.

Oltre al management di AUDI AG, di Volkswagen Group Italia – nella persona dell'AD Christoph Aringer – e di Audi Italia, dei designer AUDI AG e dei partner Audi, hanno accolto l'invito alla serata targata Audi numerosi stakeholders della scena milanese, designer e architetti, artisti e imprenditori, nonché giornalisti nazionali e internazionali.

Tra le presenze, assieme a Davide Rampello, Direttore Creativo Rampello&Partners e Docente Universitario presso IULM, Luciano Fontana, Direttore Corriere della Sera, l'attrice Vittoria Puccini, Carlo Capasa, Presidente Camera della Moda, Alessia Cappello (Assessore allo Sviluppo Economico Comune di Milano), Uberto Fornara (AD Cairo Communication), Leonardo Ferragamo (Presidente Lungarno Collection), Patrik Schumacher (Zaha Hadid Architects), Guglielmo Miani (Presidente Montenapoleone District), Claudia Parzani (CEO Borsa Italiana), Norbert Niederkofler (chef 3 stelle Michelin), Milovan Farronato (curatore d'arte), hanno preso parte all'Audi Night anche Marco Balich (regista e direttore artistico), Scott Schuman (fotografo), Gabriele Chiave (designer), Angelo Crespi (Direttore Galleria d'Arte Brera), Diego Bernardi (Pinacoteca di Brera), Dario Rinero (CEO HAWORTH Lifestyle), Carlo Ratti (architetto), Alessandro Martire (musicista), Stefano Canali (CEO Canali Group) e Natalia Bonifacci (modella).

La serata è proseguita con il gala dinner "coreografato" per la prima volta da Zaha Hadid Architects richiamando le suggestioni di "*Origin*" stesso, fra suoni, forme e luci, tramite la mise en place di KnIndustrie in un connubio di design, estetica e funzionalità.

Con prodotti intelligenti ed elettrici Audi sta guidando il cambiamento e sta plasmando in modo significativo la mobilità del futuro. Il costruttore premium è attivo a livello mondiale in più di 100 mercati e gestisce una rete produttiva con 22 sedi in 13 Paesi. All'insegna del "Vorsprung durch Technik", oltre 88.000 dipendenti lavorano in seno al Gruppo Audi alla mobilità di domani. Applicando valori quali coraggio, entusiasmo, responsabilità e fiducia, essi stanno reinterpretando oltre 100 anni di tradizione automobilistica in chiave moderna. Nel 2026 Audi partecipa per la prima volta con una propria squadra al Campionato di Formula 1, sottolineando il proprio DNA votato agli sport motoristici. Al Gruppo Audi, oltre al Marchio Audi, appartengono il costruttore di auto sportive Lamborghini, il Marchio di lusso Bentley e il costruttore di motociclette Ducati.